



L'IMPORTANZA DEL CAVALLO
PER L'ORIGINE E LE IMMIGRAZIONI
DEGLI INDO-EUROPEI IN EUROPA (*)

P. WILHELM SCHMIDT S. V. D.

Accademico Pontificio Soprannumerario

SUMMARIVM. — Demonstrantur intimae relationes domesticationis equorum cum populis indo-europaeis et tres diversae eorum immigrationes in Europam.

È noto che gli Indo-Europei primitivi più che agricoltori erano nomadi-pastori, allevatori di pecore, buoi e cavalli. Ora, dopo il quinto millennio a. Cr. non c'erano più cavalli selvaggi nell'Europa settentrionale e centrale dai quali si sarebbero potuti derivare cavalli addomesticati. Non potevano allora gli Indo-Europei avere ottenuto il loro cavallo domestico se non da fuori dell'Europa. Viene in questione solo il centro primario dell'addomesticamento del cavallo che si trova nelle steppe al Sud dell'Altai nell'Asia Centrale, dove le tribù turche erano diventate i primi domesticatori del cavallo. Siccome le loro regioni si estendevano anche fino al Turkestan occidentale, era qui dove il centro vicino della formazione degli Indo-Europei poteva apprendere l'addomesticamento del cavallo.

Nuove ricerche hanno mostrato che da questo centro si sono prodotte tre immigrazioni degli Indo-Europei in Europa.

La prima, verso il principio del secondo millennio a. Cr., era piuttosto una infiltrazione lunga e lenta; il cavallo non aveva allora ancora

(*) Nota presentata nella Tornata dell'8 febbraio 1948.

ottenuto il suo pieno sviluppo, e perciò il suo influsso economico e sociale era meno importante e il numero dei cavalli introdotti non era grande.

La seconda immigrazione era piuttosto una invasione di tribù indo-europee nell'Asia Minore e di là anche nella Grecia; si effettuava con carri armati (Streitwagen), ai quali erano attaccati dei cavalli militarmente disciplinati. Questa invasione nella Grecia avveniva nella prima metà del secondo millennio a. Cr. con delle tribù elleniche e alcune illiriche.

La terza, anch'essa una invasione, si compiva nella seconda metà del secondo millennio a. Cr., e si estendeva dalla Russia Meridionale e Centrale attraverso l'Ungheria e la Polonia nell'Europa Centrale, Settentrionale e Occidentale. Era un'invasione di cavalieri delle tribù degli Itali, Illirici, Germani e Celti.

Nelle due ultime invasioni l'uso militare del cavallo in grandi quantità promuoveva fortemente la perfezione della briglia. Si trattava specialmente di avere un mezzo per dirigere il cavallo in modo più energico e anche elastico. Questo mezzo fu trovato introducendo nella bocca del cavallo il morso, prima in forma di corda, poi in legno o osso, più tardi in bronzo o ferro. L'ultima invasione dei popoli cavalieri perfezionava questo mezzo con stanghette (Trense) ai due lati del morso.

Tutte queste questioni sono trattate più in dettaglio nel vol. II del mio libro *Rassen und Volker in Vorgeschichte und Geschichte des Abendlandes* (Lucerna, I. Stocker 1946, pag. 87-208) e nella mia conferenza: *Die erste Ankunft des Pferdes im Abendlande*, letta nel 3° Congresso Internazionale delle scienze antropologiche ed etnologiche di Bruxelles, 15-22 agosto 1946.